Quotidiano
28-09-2026
Pagina 47
Foglio 1 / 2

Sellerio

Cronaca di Roma
Il Messaggero

Diffusione: 20.991

www.ecostampa.it

L'intervista

Marco Malvaldi, autore dei gialli sul BarLume, e Samantha Bruzzone, compagni nella vita e nella scrittura. presentano alla Libreria Spazio Sette "La scala di seta", con Stefano Fresi

«Ci vuole chimica per scrivere libri a quattro mani»

«È vero, lei è l'unico livornese a intervistarmi, ma è perché i livornesi non sanno leggere», scherza il pisano doc Marco Malvaldi, autore dei *Delitti del BarLume*, che torna con un nuovo giallo scritto a quattro mani con la compagna, Samantha Bruzzone. *La scala di seta* sarà presentata oggi presso la libreria Ubik Spazio Sette, alle 18,30, con un ospite d'eccezione: Stefano Fresi. «Sì perché nel libro si parla dei suoi audiolibri su Maigret», dice Malvaldi. *La scala di seta* è il terzo volume della coppia di scrittori, che hanno come protagonisti la chimica di professione Serena Martini, mamma perennemente indaffarata, e la sovrintendente di polizia Corinna Stelea, «un metro e novanta di professionalità e tenacia».

Cosa possiamo anticipare, senza rovinare la suspense?

Marco Malvaldi: «Serena viene incaricata da una ragazza di fare un'analisi su una polverina abbastanza misteriosa. La stessa cliente non vuole dare alcuna spiegazione, alcuna informazione. Lei in realtà, si interessa particolarmente di questa analisi perché stuzzica la sua curiosità, fa quindi l'analisi, la consegna anche molto celermente e poi però non viene pagata. Dopo un po' di settimane in cui non riesce a rintracciare la cliente, pensa di rivolgersi a Corinna per poter essere aiutata. In realtà Corinna le dice: "io non posso consultare i database della polizia a mio piacimento". Però subito dopo viene a sapere, per caso, che questa ragazza ha avuto un ottimo motivo per non aver saldato il suo debito con Serena, è stata appunto investita sulle strisce».

Voi due siete entrambi chimici, come Serena, e vi siete conosciuti in facoltà, vero?

M.M.: «Sì, esatto. Ci siamo incontrati al Dipartimento di Chimica e siccome siamo stati condannati a passare lì dentro i nostri migliori anni, alla fine ci siamo presi per la vita. In realtà è una cosa che ai chimici succede molto comunemente. Nel nostro corso di laurea eravamo una quarantina, e si sono formate 4-5 coppie, quindi una decina di persone sposate fra loro. Anche perché il chimico la mattina è a lezione, il pomeriggio è in laboratorio, e quando ne esce di solito puzza terribilmente. Quindi non ha questa grande socialità».

Quando si dice "questione di chimica".

Samantha Bruzzone: «Sì, purtroppo. Però non è attrattiva, è repulsione nei confronti del resto del mondo».

Come dividete il lavoro? Chi fa cosa?

M.M.: «Samantha crea la storia e io la scrivo, suoi sono soggetto e sceneggiatura e io faccio la regia e i montaggio. Ma in questi libri ci sono anche delle incursioni in pagina di Samantha: i monologhi di Serena sono scritti da lei».

S.B: «Peraltro è vero che quando scriviamo la storia in realtà ne discutiamo in continuazione, quindi magari è vero che io sono più pignola e quindi più attenta agli incastri, alle contraddizioni, però è anche vero che per noi ogni momento è buono per discutere della storia, quindi a cena, guidando, andando a fare la spesa, passeggiando, è un continuo parlare di omicidi».

Addirittura?

M.M: «Sì, meno male, ormai ci conoscono, però ci capitava di andare a cena fuori con il figliolo che ci diceva, "babbo, mamma, ho avuto un'idea per ammazzare qualcuno". Cominciava a raccontare e noi in maniera tecnica rispondevamo, no vedi Leonardo, se fai così poi i Ris e i Carabinieri trovano il Dna su questa superficie oppure attraverso l'analisi balistica...»

S.B.: «Peraltro è vero che nell'ultimo *Vecchietti*, in *Piomba Libera Tutti*, la tecnica usata dall'omicida è stata effettivamente inventata da Leonardo, pensata da Leonardo».

M.M.: «Eravamo già partiti a dirgli, no Leo non si può fare... Poi ci abbiamo ripensato, no aspetta un attimo, forse si può fare, abbiamo fatto due telefonate ai nostri amici dei Ris che ci hanno detto sì, funziona, eccome se funziona».

Avete scelto di giocare in casa, di ambientare tutto a Pisa e di scrivere a quattro mani.

M.M.: «I gialli per funzionare devono avere una popolazione caratteristica, riconoscibile. E Pisa è molto particolare: ha 90.000 abitanti, di cui 45.000 studenti, è una città uni-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157-IT0LWJ

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

versitaria. Ha molte caratteristiche che la rendono vivibile e molte che la rendono veramente detestabile. Una su tutte, lo dico da pisano, sono proprio i pisani».

A un livornese non lo dovrebbe dire. Perché?

«Una certa indolenza. La frase tipica del pisano quando c'è da compiere un'impresa - che sia riparare la caldaia o riprogettare le piste ciclabili - è la seguente: "è un lavorone"».

Libreria Ubik Spazio Sette, via dei Barbieri, 7. Oggi, ore 18.30

Riccardo De Palo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME PARTE L'INDAGINE? SERENA VIENE INCARICATA DI FARE UN'ANALISI DA UNA CLIENTE, CHE SCOMPARE POI SCOPRE CHE È STATA INVESTITA DA UN'AUTO

UNA VOLTA SIAMO ANDATI A CENA FUORI CON IL FIGLIOLO CHE CI HA DETTO: "HO UN'IDEA SU COME AMMAZZARE QUALCUNO" È FINITA IN UN ROMANZO



A fianco, Marco Malvaldi e Samantha Bruzzone, coppia nella scrittura e nella vita, che tornano con un nuovo romanzo



MARCO MALVALDI, SAMANTHA BRUZZONE
La scala di seta
SELLERIO
352 pagine
16 euro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
098157-IT0LWJ